

SELPRESS
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
489.988

I partiti Le regole

«Via alla riforma dei finanziamenti»

L'intesa tra i leader di Pdl, Pd e Udc: da domani un tavolo delle regole

L'impegno



A me interessa solo la sostanza: in pochi mesi dobbiamo arrivare a una soluzione



Pd Pier Luigi Bersani, 60 anni

L'idea



I partiti che accedono ai rimborsi devono accettare il controllo della Corte dei Conti



Udc Pier Ferdinando Casini, 56 anni

Politica e trasparenza

+4

Giorni dall'impegno dei presidenti delle Camere per la riforma del finanziamento ai partiti

ROMA — Fermare il vento dell'antipolitica, prima che sia tardi. Con questo spirito, nel giorno di Pasquetta, i leader delle forze che sostengono il governo si sono sentiti al telefono e hanno stretto un patto per accelerare sulla riforma dei partiti. Il tavolo al quale si scriveranno le nuove regole si riunirà già domani con l'obiettivo di predisporre un testo e sottoporlo giovedì alle altre forze politiche. Alfano, Bersani e Casini condividono il metodo e hanno la ferma intenzione di trovare un'intesa anche sul merito, convinti come sono dell'urgenza di dare un segnale ai cittadini dopo gli scandali dei rimborsi elettorali.

A dare la notizia dello scambio di telefonate al vertice è l'ufficio stampa del Pdl, che fa sapere come Alfano, il capo del Pd e il leader del Terzo polo abbiano dato ai loro rappresentanti l'incarico di mettere nero su bianco «alcune prime norme urgenti per il controllo e la trasparenza del finanziamento ai partiti». Lo strumento è ancora da decidere. Casini spinge per il decreto e Bersani sarebbe anche favorevole pur di velocizzare l'iter, ma Alfano frena e così, per ora, l'unica cosa certa è che il percorso di approvazione dovrà essere il più «efficace e rapido».

Il ministro della Giustizia Paola Severino era «pronta a

intervenire» anche con un decreto legge, ma il Pdl si è messo di traverso. Se i partiti devono autoriformarsi, è il dubbio che circola nel partito di Berlusconi e Alfano, perché mai dovrebbe essere l'esecutivo a prendere l'iniziativa? E così si fanno largo due ipotesi di mediazione: inserire le nuove norme nel decreto sulle semplificazioni fiscali o procedere in commissione in sede legislativa, senza dunque passare per il voto d'Aula. Una soluzione, quest'ulti-

ma, che garantirebbe «tempi certi» sia alla Camera che al Senato e per la quale si battono i capigruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Ga-



SELPRESS
www.selpress.com

sparri: «Siamo certi che gli altri gruppi aderiranno alla proposta che avanza nelle competenti sedi parlamentari». Per rafforzare l'altolà all'idea di un decreto *ad hoc* del governo, lanciata da Casini sul *Corriere*, Cicchitto annota su Twitter il no del Pd: «Non è giusto né possibile».

Il sospetto che alla fine non se ne farà nulla è legittimo, ma questa volta i partiti sembrano fare sul serio. Il tesoriere del Pd, Antonio Misani, ritiene «essenziale che i partiti diano un segnale forte per cambiare in tempi rapidi le regole sulla trasparenza e i controlli». Per il Pd la svolta è «indispensabile» e **Ucc** è in pressing perché la riforma si faccia subito. Al tavolo con

Alfano e Bersani, Casini porterà le richieste del Terzo polo: «Pubblicizzare i contributi privati anche sotto la soglia attualmente prevista, regole interne democratiche e controllo della Corte dei Conti».

Antonio Di Pietro ha lanciato la corsa referendaria per abrogare i rimborsi elettorali, eppure non vuole restare fuori dalla partita e apre: «L'Idv è pronta a dare il proprio contributo e appoggio a ogni iniziativa che vada sostanzialmente nella stessa direzione...». E i Radicali rivendicano la «cocciutaggine» di non aver mai mollato nella battaglia contro il finanziamento pubblico. «Hanno fatto in una notte una legge sui cosiddetti rimborsi elettorali — sfida i partiti Emma Bonino —. In una notte possono azzerrare quello che hanno fatto».

M.Gu.

Il dibattito

L'appello

Giovedì l'editoriale del direttore del «Corriere», Ferruccio de Bortoli, su partiti e finanziamento pubblico: un appello alle forze politiche perché varino in fretta nuove regole sui rimborsi elettorali

Fini e Schifani

I presidenti di Camera e Senato, con due lettere al «Corriere», si sono impegnati per la riforma. «Un eventuale intervento con decreto legge da

CORRIERE DELLA SERA PARTITI E FINANZIAMENTO PUBBLICO GUARDANDOSI ALLO SPECCHIO

di FERRUCCIO DE BORTOLI

antipolitica e una pratica detestabile che mina le fondamenta delle istituzioni. L'idea che una democrazia possa fare a meno dei partiti è terreno fertile per

parte del governo — scrive Schifani — rischierebbe forse di avere il sapore di una sconfitta della politica»

I leader

Sul «Corriere» sono intervenuti nel dibattito **Pier Ferdinando Casini** (sabato 7 aprile) e Pier Luigi Bersani (domenica 8)

I tempi

Il «Corriere» ha ricordato che, se la riforma non dovesse essere approvata in tempo, il 31 luglio i partiti incasserebbero la quarta tranche per le spese elettorali sostenute nel 2008